



# IL PIÙ BEL SECOLO DELLA MIA VITA

**Regia:** Alessandro Bardani

**Attori:** Sergio Castellitto, Valerio Lundini, Carla Signoris, Antonio Zavatteri, Elena Lander, Marzio El Moety, Betti Pedrazzi, Sandra Milo

**Sceneggiatura:** Luigi Di Capua, Alessandro Bardani

**Fotografia:** Timoty Aliprandi

**Montaggio:** Claudio Di Mauro

**Musiche:** Francesco Cerasi

**Genere:** Commedia **Anno:** 2023 **Durata:** 83 min

**Paese:** Italia

*Il più bel secolo della mia vita è una commedia atipica che parte da un fatto vero e sconfina nell'assurdo della comicità. Funziona sia per strappare un sorriso che per riflettere.*

Di leggi assurde l'Italia ne ha viste abbastanza. La maggior parte delle volte passano sotto silenzio e lì vi restano. Saltuariamente qualche norma genera clamore mediatico, ma solo per qualche giorno. Ancora più raramente si vede qualche movimento popolare che cerca di cambiarla. Però che una legge assurda diventi lo spunto per un film è una cosa decisamente inedita! La trama de *Il più bel secolo della mia vita* prende le mosse proprio dalla crudele "legge dei 100 anni". Per questa norma, in Italia, i figli non riconosciuti alla nascita possono conoscere l'identità dei genitori biologici solo al compimento dei cento anni di età. Tutto vero!

Inizia la finzione del film, tratto dall'omonima pièce teatrale: Giovanni ha 25 anni ed è ossessionato dal suo passato. Gustavo ne ha 100 e ancora guarda avanti, ora può finalmente scoprire chi sia sua madre. Prima di farlo però i due dovranno affrontare un viaggio insieme verso Roma dove commuovere la politica e invitarla a cambiare la legge.

*Il più bel secolo della mia vita* è all'opposto del cinema di denuncia. Non vuole essere militante, bensì punta a sensibilizzare attraverso le risate (a denti stretti), a fare cinema per tutti e a essere in primo luogo una buona commedia. Se ci riesce, anche al netto di poche idee originali, è grazie all'insolita coppia di protagonisti: un Sergio Castellitto coperto da strati di trucco per sembrare un centenario e Valerio Lundini, uno dei comici più innovativi degli ultimi anni. Il suo personaggio è distante da quelli a cui ci ha abituati, la sua comicità lavora in funzione del film (non ha scritto lui la sceneggiatura) eppure riesce a infondere tanto della sua personalità. Il film riesce a toccare corde emotive inaspettate facendo deflagrare queste due personalità opposte che faticano a supportarsi a vicenda.

Come il genere richiede, il cambiamento umano più importante, l'alleanza generazionale, non avviene alla fine, ma durante tutto il cammino. Così, sembra dire il regista Alessandro Bardani, forse il percorso per sanare le molte ingiustizie del nostro paese sarà lungo. Godiamoci però il viaggio e, nel frattempo, non dimentichiamo come si fa a riderci su.

**Gabriele Lingiardi – Sale della Comunità, Diocesi di Milano**

*Tratto dall'omonima pièce teatrale da lui stesso diretta, Alessandro Bardani realizza un film la cui apparente semplicità di esecuzione è frutto di una sensibilità artistica che trova una magica sintonia con gli attori.*

Onestà intellettuale, sensibilità umana, generosità artistica. È una rarità che un film possieda questa terzina di valori. Raccontare una storia con sincerità narrativa, a prescindere dal contenuto, significa conoscerne i limiti, individuarne la forza e darle risalto. Nello sviluppo (equilibrio sui tre atti) e nei dettagli (scene e dialoghi).

Il regista **Alessandro Bardani** ha lavorato a lungo sull'omonima pièce teatrale, da lui scritta e diretta insieme a **Luigi Di Capua**, che dal 2015 in poi ha entusiasmato il pubblico da ogni palcoscenico. La transizione della storia verso lo schermo ha dunque ereditato un solido copione, adattato dagli stessi Bardani e Di Capua con **Leonardo Fasoli** e **Maddalena Ravagli**. Con le potenzialità del cinema, erano molteplici le strade che si aprivano di fronte ai due autori, ma nessuna di quelle imboccate si è rivelata un vicolo cieco.

**Il più bel secolo della mia vita** racconta l'incontro tra un centenario e un 25enne. Il conflitto tra di loro non è soltanto generazionale. Il vecchio, pur contando i giorni che gli rimangono, è proiettato verso il futuro come sempre ha fatto nella sua vita, in fuga da un passato che non ha mai voluto guardare in faccia. Il giovane, che davanti a sé ha un'eternità, si tiene ancorato alle sue radici con la frustrazione di non sapere a quale albero appartengano.

Il tema toccato dal film punta il dito contro una legge tuttora in vigore in Italia che impedisce a un figlio non riconosciuto alla nascita, di conoscere l'identità dei suoi genitori biologici, almeno non prima del compimento del centesimo anno di età. È questo l'elemento che accomuna i due protagonisti, interpretati dal perfettamente in parte **Valerio Lundini** e dal sempre impeccabile **Sergio Castellitto** (la cui performance è arricchita dall'impressionante trucco protesico di **Andrea Leanza**).

La collaborazione tra **Bardani** e i due attori porta rigogliosi frutti. Di generosità artistica, si diceva, ce n'è in abbondanza e lo si comprende da come le interpretazioni si nutrano del testo e viceversa. L'irriverenza di alcuni passaggi è gestita con una sensibilità tale da mettere in risalto i sentimenti dei personaggi, senza mai dimenticare le motivazioni che li fanno andare avanti, a volte sulla stessa linea direttrice, altre volte in sensi opposti. Il titolo di coda arrivano dopo un bellissimo finale, quando ci si rende conto che sono trascorsi in totale 83 minuti. Ma il tempo cinematografico è relativo, se è usato con intelligenza. Ed è in questo momento che noi spettatori scopriamo cosa ci abbia lasciato **Il più bel secolo della mia vita**: un velo di compiutezza e soddisfazione. Uno stato d'animo gradito che vogliamo si protragga il più possibile.

**Antonio Bracco – Coming Soon**

#### LA CLASSIFICA:

Titolo del film	Num. voti	Media voto
1. As Bestas (provvisorio)	36	8,17
2. Emily	48	7,92
3. Last Film Show	41	7,78
4. Un Bel Mattino	39	6,92

#### ecco cosa ci avete detto di UN BEL MATTINO...

- ❖ Film che ci fa pensare sulla vita e sulle sue vicissitudini, con garbo e profondità
- ❖ Delicato, interessante soprattutto la parte relativa al problema del padre che cambia e svanisce rimanendo, di fatto, solo nei suoi libri.
- ❖ Noioso.io però non amo particolarmente i film francesi. Non lo consiglierei ad un amico.
- ❖ Mi è piaciuta moltissimo l'interpretazione di Lea Seydoux e del padre.
- ❖ Ho trovato questo film molto delicato e pieno di dolcezza; una storia di sentimenti profondi e sinceri in un contesto familiare dove la malattia di una persona cara irrompe in un quotidiano sempre più difficile da affrontare. La protagonista mi è parsa una figura molto empatica e nella sua pacatezza e dolcezza capace di un amore profondo e incondizionato, pur nell'inconsolabile sofferenza, verso il caro padre malato; capace di un amore viscerale verso la figlia e di un amore passionale verso il compagno. Sandra è una donna fragile che si nutre dell'amore che lei stessa dona agli altri. La scena finale del film è una giusta e meritata ricompensa.
- ❖ Ho rivissuto gli ultimi mesi di vita di mio padre presso una casa di riposo della zona...a parte ciò... ottimo bilanciamento tra il vissuto delle quotidianità e il sentire...film asciutto, equilibrato, pacato ma che sa trasmettere una grande dignità del dolore e della sofferenza...si mi è piaciuto molto! grazie mille a voi!
- ❖ Lea seydoux molto brava, bella la fotografia. Il film non mi ha trasmesso molte emozioni, troppo improntato sulla quotidianità
- ❖ Realistico, veritiero, emozionante, mai retorico. Le espressioni facciali della protagonista, molto brava, anticipano le scene



**Sei tu il giurato degli Oscar del "C. Ferrari"**

inquadra il QRCode  
e dai il tuo voto al film

**IL PIÙ BEL SECOLO  
DELLA MIA VITA**

